



SAIGON — Carro armato sudvietnamita risponde al fuoco dei partigiani

(Telefoto A.P. - L'Unità)

I reparti del FNL all'attacco degli aggressori USA e dei loro collaboratori

# Mortai e razzi martellano Saigon mentre la lotta divampa a Cholon

## Convegno europeo per il riconoscimento della RDT

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 7. L'8 e il 9 giugno, cioè domani e domenica si terrà ad Helsinki una conferenza europea sulla necessità e l'urgenza del riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, per la sicurezza europea. Un convegno della massima importanza nelle condizioni del nostro continente oggi. La presenza in Europa di uno Stato militare come la Germania federale in cui la propaganda rievoca la nazione nazista come episodi di ogni giorno, provocano una crescente tensione internazionale. L'approvazione di una legislazione di emergenza chiamata eufemisticamente a Bonn « legge complementare della legge fondamentale », non può che accrescere le tensioni dei commentatori tedeschi occidentali. La tensione internazionale europea.

Del resto proprio nella approvazione delle leggi speciali nella Germania federale, va visto il nuovo tentativo di creare una piattaforma legislativa che giustifichi qualsiasi tentativo di attacco nei confronti della Repubblica democratica tedesca. Più di un osservatore politico ha messo in connessione le leggi eccezionali con il progetto rievocato di giungere un giorno o l'altro all'annessione del territorio della R.D.T. e ricostruire una nuova « grande Germania ».

La necessità del riconoscimento della RDT sarà posta con forza ad Helsinki a questo convegno indetto da un Comitato europeo composto da personalità

svedesi, norvegesi, finlandesi, francesi e italiani. Il convegno come dicevamo, si aprirà domani e ha per tema « L'importanza del riconoscimento della RDT per la sicurezza europea ». Per l'Italia, che sarà presente al convegno con una nutrita delegazione politico-culturale di comunisti, socialisti e cattolici, fanno parte del comitato d'iniziativa il senatore Polano, l'on. Finocchiaro e il prof. Roberto Pane.

a. s.

## Pajetta e Galluzzi a Bucarest

a Bucarest, 7 (s.m.)

Su invito del Comitato centrale del PC rumeno, sono giunti a Bucarest i compagni Giancarlo Pajetta, membro della direzione e dell'Ufficio politico del PCI, e Carlo Galluzzi, membro della direzione, responsabile della sezione esteri del PCI. All'arrivo all'aeroporto Banesti, Pajetta e Galluzzi sono stati ricevuti dai compagni Paul Niculescu-Mizil e Mihail Dalcu, segretari del Comitato centrale del Partito e della Unione dei democratici, del partito centrale e da attivisti di partito.

## La CGIL condanna le « leggi di emergenza »

Il vicesegretario confederale Silvano Verzelli, a nome della segreteria della CGIL, ha rilasciato una dichiarazione che condanna l'approvazione delle « leggi di emergenza » da parte del parlamento della Repubblica federale tedesca, come « grave elemento di ulteriore involuzione antidemocratica ».

« Mentre in Europa le forze popolari e intellettuali adottano metodi di lotta adeguati alle particolari condizioni di ogni paese rivendicano nuovi rapporti tra cittadini e stato, e quindi forme più avanzate di democrazia politica e sociale — afferma Verzelli — il governo della RDT con le « leggi di emergenza » inaccettabili, per la loro natura, e inaccettabili per la loro portata, ha tentato di imporre la sua dittatura politica e sociale, e di soffocare il movimento democratico e di liberazione del popolo tedesco ».

« Non possiamo tuttavia non rilevare che l'atteggiamento passivo assunto da una parte del gruppo dirigente della DGB non ha consentito di saldare, specie in questi ultimi tempi, le spinte e le aspirazioni dei lavoratori tedeschi con le precedenti decisioni congressuali ».

## La Rhodesia espulsa dalle Olimpiadi

CITTA' DEL MESSICO, 7. Seguendo la sorte del Sudafrica, l'altro paese razzista del continente africano, la Rhodesia sarà esclusa dalla partecipazione ai prossimi giochi olimpici.

Al Comitato organizzatore dei giochi della 19.ma olimpiade — è detto in un comunicato — è stata ufficialmente notificata la risoluzione adottata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 29 maggio scorso riguardante l'atteggiamento che gli stati membri debbono osservare nei confronti dei cittadini rhodesiani.

In virtù dei punti 5 e 7 della risoluzione, il Comitato organizzatore ha rilevato in tutta obiettività l'ovvia constatazione che la delegazione sportiva della Rhodesia meridionale, invitata a partecipare alle competizioni del prossimo ottobre, si renderà conto della impossibilità di prendere parte alla manifestazione.

In pratica, le autorità messicane si riservano il diritto, in obbedienza appunto al documento redatto al Palazzo di Vetro, di disconoscere la validità dei passaporti in possesso degli atleti ed accompagnatori rhodesiani senza dover ricorrere ad un voto approvatorio da parte del Comitato olimpico internazionale che accetta l'esistenza del comitato olimpico rhodesiano.

Dalla Polonia, primo paese a schierarsi in favore della decisione messicana, giunge notizia che l'atleta polacco, membro del CIO, ha dichiarato la sua soddisfazione per la esclusione del paese razzista.

## Duri scontri anche a Gia Dinh. I bersagli raggiunti dal bombardamento del FNL. Nuovamente attaccata la base americana di Khe Sanh

SAIGON, 7.

Un nuovo potente attacco con i mortai ed i lanciatazzeri è stato effettuato stamattina dal FNL, da punti situati ai margini della capitale fino a una dozzina di chilometri dal centro, mentre i combattimenti sono continuati sia nei quartieri di Cholon che a Gia Dinh. I portavoce americani hanno accentuato oggi il tentativo propagandistico di presentare gli attacchi del FNL come « una campagna terroristica contro la popolazione ». Ma, passando ad elencare i punti colpiti con rimarcata precisione dai razzi dei combattenti della liberazione, hanno essi stessi dato un colpo deciso a questa campagna.

Un nuovo potente attacco con i mortai ed i lanciatazzeri è stato effettuato stamattina dal FNL, da punti situati ai margini della capitale fino a una dozzina di chilometri dal centro, mentre i combattimenti sono continuati sia nei quartieri di Cholon che a Gia Dinh. I portavoce americani hanno accentuato oggi il tentativo propagandistico di presentare gli attacchi del FNL come « una campagna terroristica contro la popolazione ». Ma, passando ad elencare i punti colpiti con rimarcata precisione dai razzi dei combattenti della liberazione, hanno essi stessi dato un colpo deciso a questa campagna.



IL FIGLIO DEL MINISTRO

Il diciannovenne figlio del ministro degli Esteri tedesco occidentale Willy Brandt è stato condannato a due settimane di detenzione in una casa per delinquenti giovanili, per aver preso parte ad una dimostrazione di studenti il 13 aprile scorso a Berlino. Nella foto è ripreso insieme all'avvocato Horst Mahler che ha subito fatto ricorso contro la sentenza

## BELGRADO: Mentre l'occupazione dell'università è al quinto giorno

# Gli studenti discutono le proposte del governo

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 7.

Quinto giorno di occupazione dell'Università di Belgrado. Dopo le proposte concrete fatte a nome del governo dal presidente del consiglio Misha Spiljak gli studenti stanno discutendo se esse soddisfanno completamente le esigenze espresse dal movimento studentesco o se sono insufficienti al punto tale da giustificare il proseguimento dell'agitazione e delle occupazioni. Per ora sembra prevalere la seconda posizione, anche se va detto che esiste una notevole confusione e moltissimi studenti si ritengono soddisfatti degli impegni presi dal governo.

Si sta delineando insomma una certa differenziazione all'interno del movimento studentesco tra una parte più astrattamente che politicamente impegnata che chiede altre a quello che si è già ottenuto. L'estromissione del capo della polizia e del ministro degli interni della repubblica serba e una condanna ufficiale dell'atteggiamento della stampa, e un'altra più legata agli aspetti rivendicativi dell'agitazione che vuole cessare l'occupazione

e trovare nelle organizzazioni e nelle associazioni universitarie tradizionali lo strumento per continuare le discussioni su eventuali punti ancora in sospeso.

Comunque il problema concreto, se continuare o meno l'occupazione delle facoltà, si porrà lunedì al termine dei sette giorni di occupazione. E se le cose con il loro vero nome, senza altre parole d'ordine e di grida, si apriranno.

Il segretario agli interni della repubblica serba ha concesso ufficialmente che nessun cittadino è stato privato della libertà e che nessun processo è stato tentato contro gli studenti. I protagonisti della manifestazione sono stati arrestati e sono in attesa di giudizio. E se non è una conoscenza dell'esistenza di attività antisocialiste di certe persone contro le quali saranno prese delle misure nel quadro delle leggi vigenti. E' stato pubblicato oggi il testo di un messaggio che i giovani avevano inviato giorni fa al presidente Tito in cui venivano elencati i motivi dell'agitazione e le richieste degli studenti.

Franco Petrone

## Dopo l'occupazione dello stabilimento di Flins da parte della polizia

# Violenti scontri alla Renault

## Prosegue lo sciopero dei metallurgici

Brutali cariche della polizia che ha attaccato per ore gli operai in sciopero — Decine di feriti — Dimostrazioni studentesche — L'intransigenza padronale e del regime continua ad essere la causa d'una tensione che rischia ad ogni ora di avere sbocchi violenti — La CGT denuncia le provocazioni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7

Il clima di acuta tensione sociale che continua a persistere in Francia anche dopo la vittoriosa ripresa del lavoro nei trasporti urbani, nelle ferrovie, alle poste e telegrafi, nelle società nazionalizzate del gas e della elettricità, nelle scuole elementari, nelle banche e in molte aziende minori, ha provocato oggi violenti incidenti attorno alla fabbrica automobilistica di Flins, una

delle cinque che formano il complesso Renault, la sola che sia stata occupata dalla polizia per ordine della direzione.

Come è noto, il settore dell'industria automobilistica e in generale tutto quello della metallurgia e della gomma e agiscono come veri provocatori. Denunciando questo atteggiamento la CGT sottolinea le gravi responsabilità del governo « che protegge questo settore del padronato e se ne fa complice » e ricorda che l'azione dei comitati civili, l'intervento della polizia all'officina di Flins e le minacce proferte dal ministro dell'informazione contro gli scioperanti dimostravano una intollerabile volontà di vendetta da parte del padronato e del potere contro coloro che avevano dato il via allo sciopero generale.

Gli incidenti scoppiati oggi a Flins, e ancora in corso mentre scriviamo, hanno questo retroscena di intransigenza padronale culminata nella rottura dello sciopero ad opera dell'intervento della polizia.

Trento agenti sgombravano di forza i picketti di sorveglianza alla fabbrica e vi installavano una minoranza di operai del tutto insufficiente, del resto, a rimettere in marcia la produzione. Stamatina cinquemila operai si riunivano sulla piazza principale di Flins, il sobborgo dove sorge la fabbrica, ed assistevano ad un comizio dei dirigenti sindacali e studenteschi, questi ultimi giunti in notata da Parigi con alcune centinaia di universitari che erano riusciti a superare i blocchi stradali della polizia (altri studenti, quanti ne sono, sono caduti in una vasta retata e sono attualmente in stato di arresto).

Quale parte hanno avuto i gruppi studenteschi nel conflitto con le forze di polizia protrattosi per tutto il pomeriggio? La versione data dai reporter della Radio riferisce quanto segue:

Finito il comizio operaio e studentesco si avvicinavano ai cancelli della fabbrica al seguito dei delegati sindacali che volevano sollecitare dalla direzione un colloquio ed imporre l'allontanamento della polizia. Quest'ultima reagiva immediatamente con lancio di granate lacrimogene e offensive. Si accendeva una dura battaglia che provocava in pochi minuti una dozzina di feriti. Una bomba offensiva lanciata da un agente sfondava la finestra di una casa operaia ed esplodendo all'interno. Dal-



PARIGI — Una immagine di Flins, circa 20 chilometri da Parigi, dove gli operai della Renault sono stati attaccati da forze della polizia. La strada è disseminata di sassi e di pietre, usati durante gli scontri

le rovine dell'appartamento devastato venivano estratti i due abitanti, un uomo e una donna, gravemente feriti.

Sopravveniva, dopo questo incidente, una breve tregua nel corso della quale operai ed agenti si mettevano a discutere animatamente, faccia a faccia. Poi, bruscamente, la polizia caricava ancora disperdendo i dimostranti. Con i rinforzi ricevuti gli agenti bloccavano tutti gli accessi a Flins, e si trovava stasera praticamente isolata e dove, per tutto il pomeriggio, si sono succeduti scontri violenti che hanno provocato altri feriti. La situazione rimaneva estremamente tesa a Flins. I sindacati, ricevuti dalla direzione, hanno chiesto l'apertura immediata di trattative e l'allontanamento della polizia. Dal canto suo l'Unione Nazionale degli studenti di Francia (UNEF) ha organizzato una manifestazione di protesta nel cuore di Parigi, sul piazzale della stazione di Saint Lazare.

Dal canto suo la Confederazione Generale del Lavoro della regione parigina stasera critica duramente l'attacco dei gruppi studenteschi con un comunicato di cui riferiamo i passaggi essenziali: « Mentre i negoziati si proseguono nella metallurgia e consultazioni preventive sulla ripresa del lavoro continuano in diversi altri settori, si precisano in modo pericoloso le azioni di provocazione che rischiano di rimettere in causa quanto è già stato fatto e di spingere i lavoratori all'avventura ».

Il comunicato della CGT ricorda che oggi alle officine di Flins si è verificato un tentativo del genere diretto da gruppi estranei alla classe operaia e guidati dall'ex segretario generale del sindacato degli insegnanti universitari Geismar. I gruppi studenteschi, continua il testo della CGT, rendono un servizio ai nemici della classe operaia.

La Confederazione regionale della CGT mette in guardia i lavoratori contro le azioni provocatrici di questi gruppi e domanda loro di osservare la più grande vigilanza in questo momento particolarmente delicato. La CGT domanda ancora ai lavoratori di rispondere in modo massiccio agli appelli lanciati dalla CGT affinché venga organizzata la più ampia solidarietà attiva e materiale ai lavoratori che sono costretti a proseguire lo sciopero a causa della intransigenza padronale, e in particolare della Renault.

In questo clima di incertezza, che permane nonostante il ritorno ad una attività pressoché normale dei servizi pubblici (« Forti della loro vittoria — cita stamattina l'« Humanité » su tutta la prima pagina — milioni di lavoratori hanno ripreso il lavoro ») i partiti preparano attivamente la campagna elettorale. Uno degli elementi di un certo interesse, per ora è costituito dalla formazione di un nuovo raggruppamento politico ad opera di un ex « gollista di sinistra », il deputato Pisani che un mese fa, nel corso del voto sulla mozione di censura presentata dalle sinistre contro il governo, aveva rotto la disciplina di partito votando con le sinistre e abbandonando subito il mandato parlamentare. Pisani ha annunciato che presenterà cento candidati in altrettante circoscrizioni e che questi

candidati da una posizione centrista cercheranno di combattere sia lo « strapotere » gollista, sia la « minaccia comunista ».

Lex gollista non ha molte speranze di affermarsi ma la sua posizione, che finisce per coincidere con quella del « Centro Democratico », potrebbe creare non pochi fastidi alla campagna elettorale gollista che mira a coinvolgere l'opinione pubblica ad una scelta tra « Repubblica e comunismo », cioè a costringere le masse della piccola e media borghesia francese, impaurite dal generale De Gaulle, a far blocco sul gollismo mascherato da difensore delle tradizioni repubblicane e democratiche contro « l'impresa sovversiva del comunismo ».

Un'altra spaccatura si è verificata nella formazione di estrema destra che ha l'etichetta di « Alleanza repubblicana ». Il segretario generale dell'Alleanza Le Bourne ha pubblicamente accusato il leader della formazione, Tixier Vignancourt, noto agitatore fascista, di essersi alleato segretamente ai gollisti avendo ottenuto in cambio la liberazione del generale Salan, ancora detenuto nelle carceri di Tulle. Oggi il ministero della giustizia ha smentito che il governo si prepari ad amnistiare il tenente che era stato il capo della rivolta militare contro De Gaulle ai tempi della guerra d'Algeria, ma nessuno ha dimenticato che proprio qualche settimana fa, allo scopo di « recuperare » tutte le forze della destra nazionale, il generale aveva fatto amnistiare numerosi membri della famigerata OAS.

## Sfuriata anticomunista di De Gaulle alla televisione

Tre elementi hanno caratterizzato la conversazione radio-televisiva con la quale il generale De Gaulle, indirizzato da Michel Droit redattore capo del « Figaro littéraire » ha aperto, questa sera, la campagna elettorale: l'aggressività anticomunista; il senso della crisi profonda che ha scosso « scuote ancora il paese » il generale ha ammesso di aver avuto il 29 maggio, la tentazione di abbandonare il potere; il tentativo di raccogliere la maggioranza dei francesi attorno ad un programma di rinnovamento che non risponde assolutamente alle esigenze attualistiche del grande movimento di contestazione nazionale anche se può apparire, per la società francese attuale, un fattore di evoluzione.

In tema di anticommunismo il generale è entrato quasi subito quando, sollecitato a spiegare perché il governo non aveva previsto il disgregarsi della crisi, ha affermato che « l'esplosione si è prodotta là dove si doveva produrre » cioè nell'ambito universitario, e che poi si è propagata per « contagio », nelle fabbriche. Per quale motivo. De Gaulle non lo ha detto, ovviamente, perché il sarebbe stato ben difficile spiegarlo senza compromettere la politica condotta per dieci anni dal suo regime. Invece ha preferito attaccare subito « l'azione del comunismo totalitario » che, approfittando dei primi scioperi spontanei, ha deciso di annettere la situazione nello sciopero generale ». Allora — ha

« Mai una consultazione elettorale — ha detto a questo punto De Gaulle — avremmo avuto un appello alla popolazione — ha avuto una tale importanza, perché in questo momento tutto è rimesso in causa. Se ci saranno risultati buoni, come che la Repubblica e la libertà saranno assicurate e che il progresso, l'indipendenza e la pace vinceranno. Se i risultati saranno cattivi (per lui, naturalmente) allora tutto questo sarà perduto ».

Ecco dunque l'imperativo posto dal generale alla opinione pubblica. Vota a voto, qualsiasi forza che non sia il comunismo, significherà la fine della libertà, dell'indipendenza, della pace, della Repubblica; i risultati saranno cattivi, perché il comunismo è una minaccia, e che poi si è propagata per « contagio », nelle fabbriche. Per quale motivo. De Gaulle non lo ha detto, ovviamente, perché il sarebbe stato ben difficile spiegarlo senza compromettere la politica condotta per dieci anni dal suo regime. Invece ha preferito attaccare subito « l'azione del comunismo totalitario » che, approfittando dei primi scioperi spontanei, ha deciso di annettere la situazione nello sciopero generale ». Allora — ha

Augusto Pancaldi